Gli appuntamenti del mese di dicembre 2022

DICEMBRE 2022

La Vergine di Guadalupe

02 **Primo venerdì del mese di adorazione e riparazione al Cuore di Gesù.**

03 **Primo sabato del mese di riparazione e amore al Cuore Immacolato.**

05 Lunedì. ***Rito penitenziale con la festa di RoshHa shanna ore 19.30***

07 Mercoledì. ***Vigilia dell'Immacolata: S. Messa per gli infermi***
Veglia di preghiera all'Immacolata ore 22.00

08 Giovedì. Solennità **dell'Immacolata Concezione di Maria.**
Benedizione del presepe dopo la Messa delle 10.30
Convocazione dei Cenacoli Mariani ore 18.30

09 Venerdì. **Festa di San Juan Diego.**

12 **Lunedì. Preparazione al Natale dei bambini del catechismo** e dei **gruppi dell'Oratorio** fino a venerdì 16. Ogni giorno appuntamento in chiesa alle ore 17.30
Festa di **Nostra Signore di Guadalupe**

13 Martedì. **Preghiera mensile alla Madonna di Fatima ore 16**

16 Venerdì. **Inizio della novena di Natale** che si svolgerà in cappella alle ore 17.30 aperta a tutti. Ai piedi di Gesù verranno posti nove lumini. Ogni giorno ne accenderemo uno per indicare l'attesa del Verbo di Dio che viene ad illuminare tutte le genti. Metteremo anche un cestino per raccogliere le preghiere personali. Nell'ultimo giorno della novena verranno distribuiti dei piccoli lumini e un versetto di un salmo per ricordarci di essere "vergini prudenti in attesa dello sposo".

19 Lunedì. *Festa di Natale con la comunità* Rito della festa biblica di Hannukah ore 19.30

21 Mercoledì. **Preghiera mensile a p. Pio ore 16**

24 Sabato. Solennità del **Natale - S. Messa ore 24**
Lucernario di Natale. Per il cenone di Natale si invitano le famiglie al momento della preghiera ad **accendere l'incenso benedetto** sulla brace insieme con le bucce di mandarino.

25 Domenica. **Natale di N. S. Gesù Cristo**
Il Verbo si è fatto carne, ed è venuto a salvarci. Alleluia!

26 Lunedì. **Santo Stefano** ***Tombolata coi giovani alle ore 19.30***

28 Mercoledì. **Memoria della Strage degli innocenti.**
S. Messa in suffragio di tutti i bambini **morti a causa dell'aborto** e per quelli vittima delle violenze e della pedofilia

31 Sabato. **Ultimo giorno dell'anno.** Primi Vespri della **Solennità di Maria SS. Madre di Dio**.
Festa dell'Icona della Madre di Dio della nostra parrocchia
Ore 17.00: S. Messa **di ringraziamento per la fine dell'anno** con **estrazione del santo** che ci accompagnerà per tutto l'anno nuovo. FIACCOLATA in onore della MADRE DI DIO
Convocazione dei Cenacoli Mariani

Strada Facendo

Anno 24 numero 10 Periodico della ***Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo*** *- Napoli - 01/12/2022*

www.santipietroepaolo.net

Ancora arresti a Ponticelli

Lunedì 28 alle prime luci dell'alba, sono stato svegliano dal rumore delle pale di un elicottero. Pensavo alla eliambulanza a cui ormai abbiamo fatto l'abitudine da quando si è aperto l'Ospedale del Mare. Però il persistere del rumore delle eliche mi ha fatto capire che era qualcosa d'altro. Infatti, si trattava di un blitz di polizia e carabinieri fatto nella zona tra il Lotto zero e il Rione De Gasperi. Dopo poco gli organi di informazione ci presentavano il conto: 57 persone in custodia cautelare in carcere, 2 agli arresti domiciliari e 4 con il divieto di dimora nel comune di Napoli. Oltre sessanta persone coinvolte a vario titolo in questo maxiarresto. I capi d'accusa vanno dallo spaccio di droga all'associazione camorristica, ma soprattutto al controllo e allo sfruttamento degli alloggi popolari. Una piaga nella piaga. Per chi conosce questi alloggi popolari sa che parliamo di zone notoriamente degradate, ma il degrado diventa ancora più allucinante e da inferno dantesco se pensiamo alle abitazioni del Rione De Gasperi che sono state prima sfollate e murate, dando ai vecchi inquilini finalmente abitazioni degne di questo nome, ma poi sono state nuovamente occupate in maniera abusiva, da altre famiglie. E proprio queste abitazioni sono diventate "patrimonio della camorra". Queste case, di poco più di trenta metri quadrati, requisite dalla camorra, sono state vendute a quelli che cercavano casa. Ma non solo. Alcuni anziani si sono visti addirittura rubare l'appartamento e dato ad altre famiglie. Molti hanno paura di lasciare le loro case per molto tempo, perché sanno che potrebbero non trovarle più libere al loro ritorno. Tutto questo è avvenuto fino ad oggi. È l'acquisizione di una mentalità camorristica, imposta con la forza della prepotenza delle armi, che ormai si è sostituita alla legalità dello Stato.

Questo anche perché ci sono state e ci sono le cosiddette "mele marce" proprio tra quelle persone che rappresentano o devono proteggere gli interessi statali che invece si sono lasciati corrompere per denaro da queste logiche criminali. Si approfitta della fame di abitazioni. Tante famiglie non ce la fanno a sostenere gli affitti arrivati alle stelle e ai mutui ormai irrealizzabili visto i vincoli e le condizioni economiche di questi ultimi tempi. Come fare? Si sperava in un risanamento del Rione De Gasperi, ma è stato fatto male e solo a metà. Peccato che la prima "casa" che è stata sgomberata è stata la chiesa. Quella proprio doveva essere l'ultima casa da abbandonare. Ora, proprio perché le cose fatte a metà non riescono mai bene, è successo che le case sfrattate sono state occupate e il livello di degrado e di abbandono è ancora più grande di prima. La chiesa del Rione era un luogo di aggregazione e di recupero di tanti ragazzi. Negli ultimi anni era stato creato anche un efficiente spazio per l'Oratorio. Le persone che hanno visto tutto il loro lavoro e la loro chiesa abbandonata proprio dalle istituzioni ecclesiastiche, sono rimaste estremamente male, ne hanno pianto. Siamo stanchi di sentire da anni piani di recupero urbano per il nostro quartiere, ma per il momento l'unico piano che vediamo all'opera, è quello delle parrocchie e delle tante associazioni di volontariato del nostro quartiere che s'impegnano nel recupero soprattutto dei minori e dei giovani proprio per contrastare la mentalità criminale così diffusa tra la nostra gente. In questo scenario di degrado e di abbandono noi gridiamo forte la nostra speranza cristiana che non delude, sforzandoci di fare bene la nostra parte, seminando la pace e la giustizia. In alto i nostri cuori! Ricordiamocelo: Gesù è nato in una stalla e ha iniziato dalla periferia di Israele a portare la Parola di Vita.

Giovani cresimandi – Adorazione eucaristica

Da poche settimane è iniziato il corso di Cresima, come accade da diversi anni, si parte con un numero esiguo di giovani, poi strada facendo si crea un gruppo che, dopo una "falsa partenza", comincia a crescere e fare esperienza di fede vissuta. I cuori si riscaldano e comincia la corsa verso la meta della conversione e della rinascita spirituale. Con l'adorazione eucaristica delle 40 ore, ci siamo uniti al gruppo della pre-matrimoniale, sostenuti dai giovani del coro. Dopo questa prima esperienza di preghiera, queste sono le prime testimonianza dei nuovi cresimandi.

Lina e Salvatore

Quando i miei catechisti mi hanno detto che avremmo fatto un'esperienza di fede unica, con l'adorazione eucaristica, non capivo che cosa poteva significare. Spinta da una forte curiosità, sono entrata in Chiesa, mi sono seduta sulle panche dell'altare, insieme agli amici del corso di cresima ed altri giovani che non conoscevo. Mi sono accorta che di fronte a me era esposta una grande ostia e sono rimasta molto colpita dalla preghiera sulla famiglia e sul rapporto con i nostri genitori, a cui mi sento particolarmente legata e così mi sono lasciata andare. Nel prosieguo delle preghiere, ho provato grandi emozioni quando ho visto le lacrime sul volto di alcune ragazze, non capivo perché piangessero, ma mi sono sentita vicino alle loro sofferenze e tutt'uno con l'intero gruppo. Al termine della preghiera ho capito il significato di fare esperienza di fede, perché sono entrata confusa e sono uscita con il cuore pieno di gioia.

ANNA

Ero piccolo quando ho perso mio padre e questo per me continua ad essere motivo di grande sofferenza. La preghiera che ho fatto in chiesa con il gruppo di cresima ed altri giovani, mi ha fatto sentire la sua presenza vicino a me e l'abbraccio tra di noi è stato un momento che porterò sempre nel mio cuore.

FRANCESCO

Mi sono battezzato ed ho fatto la Prima Comunione in questa Parrocchia da cui mi sono allontanato da molti anni. Entrando in Chiesa mi sono emozionato, la presenza di Gesù Eucaristia ha fatto sentire qualcosa dentro di me. Tornando a casa, per tutta la sera e nella stessa notte, nella mia mente risuonavano le preghiere fatte in Chiesa, che da un lato mi hanno turbato, ma dall'altro mi hanno fatto sentire più forte. Sono davvero felice di essere ritornato in Chiesa per frequentare il corso di Cresima, per continuare il mio cammino di fede.

LUIGI

Stamane canticchiavo questo canto "L'amore del Signore è meraviglioso ". Ad un certo punto mi sono chiesta: "ma quanti realmente conoscono questo grande e infinito amore di Dio?" L'amore di Dio è sempre presente nella nostra vita ce ne accorgiamo quando riceviamo una forza che va oltre la nostra, quando il Suo Spirito porta pace ,conforto, gioia e rinnova la nostra esistenza, facendoci costantemente doni piccoli e grandi, tutto ciò che offre lo dona perché ci ama di un amore meraviglioso. In un mondo così caotico può essere difficile riconoscere qualcosa di tanto discreto e sacro come l'amore di Dio, ma è più facile trovare questa grazia quando creiamo momenti in cui ricercare quell'abbraccio che ci lega, potente, pieno di compassione, e che ci sostiene in ogni caduta, come nei momenti di intima Adorazione. Momento in cui possiamo parlare con Lui, pregare per chiedere aiuto nella vita, e se abbiamo pazienza di aspettare, riceveremo la risposta che cerchiamo. Egli è sempre accanto a noi ed attende che il nostro sguardo si rialzi per incrociare il Suo, ed aspetta che noi ci accorgiamo di Lui e che ci rendiamo conto di quando ci ama di quanto siamo importanti per Lui tutti, tutti quanti. Lui per primo ci tende la mano ed è pronto ad aiutarci a risollevarci. Ti ringraziamo Signore per la straordinaria grazia di poter stare di fronte a te, grazie per questa preghiera di Adorazione di ogni Giovedì in cui piano piano ci stai conducendo alla maturità e alla fede profonda.

Mariarosaria

In breve dalla parrocchia

Avvento, si ricomincia

Col tempo di Avvento inizia il nuovo anno liturgico, pieno di attese e ricco di fermento. Se da una parte il Covid ha demolito tante nostre attività, dall'altra si sente che la nostra gente ha sete di ricominciare, di riappropriarsi della vita e degli spazzi perduti. Possiamo dire che il tempo del Covid ci ha dato una pausa e una riflessione dai nostri affanni, interrompendo quella routine che aveva fatto diventare il nostro agire rancido e stantio. ma ecco irrompere l'avvento con le sue attese e speranze. Cristo Viene, Maranatha. E allora andiamogli incontro attraverso una crescita nella solidarietà e nella carità. Oltre ai gesti di solidarietà che siamo chiamati tutti a fere in questo periodo, vi ricordo che in fondo alla chiesa trovate la cassetta per le offerte per i poveri che costantemente noi aiutiamo durante tutto l'anno. Questo avvento si è aperto con la presentazione alla comunità dei bambini del primo anno di catechismo. Hanno fatto il loro primo passaggio catecumenale: l'ammissione al catechismo. Nell'occasione hanno ricevuto il segno della croce gloriosa che hanno messo al collo e che poi riporteranno per il giorno della loro prima comunione. I fidanzati invece, alla messa vespertina, sono stati presentati alla comunità che si è impegnata a pregare per loro ed accompagnarli nel loro percorso fino al matrimonio.

Natale e il presepe

Diceva il professore Luciano De Crescenzo che gli uomini si dividono in alberisti e presepisti. I napoletani sono presepisti. Ma è poi vero? Già il grande Eduardo De Filippo nella famosa commedia "Natale in casa Cupiello" aveva lanciato l'allarme per il crescente disamore delle moderne generazioni al rito del presepe in casa. Si perché per i veri napoletani, fare il presepe a casa è un vero e proprio rito. È una di quelle liturgie domestiche, "laiche", che purtroppo stiamo perdendo. Per questo motivo da anni nella nostra parrocchia stiamo promuovendo il presepe tra i bambini del catechismo. Lo scorso anno, quando siamo usciti dall'incubo della pandemia e i bambini sono finalmente ritornati in chiesa, sono stati realizzati più di quaranta presepi. Un record mai registrato. Anche quest'anno riproponiamo il concorso dei presepi e speriamo bene. Anche quest'anno con grande gioia mi metterò a spiegare il presepe della tradizione napoletana. Spero che questo susciti in tanti il desiderio di realizzarlo nella propria casa, ma soprattutto di iniziare i propri figli alla cultura del presepe.

Il Senso del dono a Natale

La tradizione cristiana ha reso socialmente significativi tanti suoi aspetti, che, in realtà, come dimostrano moltissimi studi antropologici e sociologici appartengono ad un anelito archetipico di tutta l'umanità.
Uno di essi, sul quale ci soffermiamo a riflettere oggi, è il ***dono.*** Nel titolo di questo post, ho preferito scrivere questa parola con la lettera maiuscola, proprio per sottolinearne il valore di senso, anche metafisico, che ad essa è stato attribuito. Ribadiamo innanzitutto il motivo per il quale ci facciamo dei doni a Natale.

In uno spettacolare passo della sua lettera a Tito, S. Paolo apostolo scrive che Gesù "*...ha dato se stesso per noi*"(Tt 2,14). Il dono di cui parla l'apostolo è **la persona di Gesù** che, dalla sua nascita alla sua resurrezione , si è donato agli uomini per instaurare un'intima relazione tra l'uomo e Dio. Così i cristiani, che hanno avuto, proprio da Gesù, il comando "*come ho fatto io così fate anche voi*"(Gv13,15) hanno cominciato a "**donarsi**", mettendo a disposizione qualcosa di proprio, particolarmente nel periodo dell'anno in cui il loro Signore aveva deciso di farsi dono.
Come ho scritto sopra, gli studiosi ci hanno confermato quanto il "senso del dono" sia insito in tantissime culture diverse da quelle cristiane, il cui scopo, però è identico: **donarsi attraverso qualcosa di sé da dare agli altri.**

C'è un valore umano ed educativo molto forte nella ***cultura del dono*** che è da valorizzare.
"***Donare e ricevere un dono***" sono aspetti fondanti delle dinamiche relazionali e sociali.
Donare ci purifica dallo stress del regalo, dal materialismo, dalla prevaricazione.
Ricevere un dono ci libera dal soggettivismo e dall'individualismo in cui ci stiamo rinchiudendo. Ci insegna ad accogliere l'altro, un'azione tra le più difficili per noi contemporanei.
Un lavoro di grande benessere per noi e per il mondo in cui stiamo vivendo potrà essere questo in questo tempo di Avvento e di Natale: ***riscopriamo il senso del donarci e del ricevere il dono dell'altro e dell'Altro***.
Buon cammino di Avvento!

Tommasina